

COMMENTO

(v.33) *Nemmeno io vi dico con che autorità faccio queste cose*

Non dobbiamo lasciarci sorprendere dalla durezza della risposta di Gesù, che si nega alle domande dell'*establishment* religioso di Gerusalemme.

In più punti del Vangelo Gesù mostra che a lui non interessa parlare "purché sia", in qualunque circostanza, ma piuttosto svelare i Misteri del regno a coloro che si accostano a lui con sincerità di fede.

Cosa hanno chiesto i religiosi del tempio?

(v.27) *Quale autorità?*

Gesù si presenta nel tempio come il proprietario, oppure come l'amministratore delegato di quel luogo. La domanda sull'autorità con cui Gesù si muove nel tempio è la domanda sul suo rapporto con Dio, vero padrone di quel luogo santo: egli è suddito di Dio, al pari degli altri, oppure no? Anche i profeti si sono presentati nella storia di Israele come rappresentanti di Dio, che in suo nome e con il suo potere compivano gesti eloquenti che svelavano il giudizio di Dio, accompagnati però da segni potenti. La domanda è legittima... e sorprendente è la risposta di Gesù.

(v.29) *Vi farò una sola domanda, se mi rispondete...*

Gesù non risponde direttamente. Come anche in diversi episodi del Vangelo, Gesù non permette che si sveli la sua identità di Messia, inviato da Dio con la sua autorità a compiere il suo Regno. Neanche ai capi svela la sua identità... o meglio, li provoca perché svelino invece loro il loro cuore e le loro intenzioni.

(v. 30) *Da dove viene il battesimo di Giovanni?*

Gesù chiede qual è la autorità di Giovanni il Battista. Egli agì a nome proprio oppure per conto di Dio? E le sue parole di preparazione al Messia e di indicazione di Gesù, sono una sua iniziativa oppure sono ispirate? La domanda svela il cuore dei religiosi del tempio, senza bisogno di risposte, perché la risposta è nell'atteggiamento assunto e confermato nel tempo: Giovanni non viene da Dio, però...

(v.31-32)... *temevano la folla*

Ecco svelato cosa c'è nel cuore dei religiosi del tempio: non la sincera volontà di riconoscere il Signore, ma il calcolo. Nel loro cuore la domanda è inutile, perché essi hanno già deciso che Gesù è da condannare, come avevano già rifiutato Giovanni Battista. Il cuore si svela e senza l'interesse sincero, anche Dio si nega, è impossibile conoscere Dio e il suo Messia.

Occorre che anche noi vigiliamo su come ci accostiamo al Signore, con che cuore lo preghiamo e gli facciamo domande, perché il suo silenzio non sia in realtà sordità del nostro cuore, e la sua oscurità non sia invece la nostra tenebra.

Al cuore sincero invece il Signore non sa resistere, svelando il Mistero del Regno dei cieli proprio agli umili e ai piccoli (Mt 11,25-27)



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

67. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 11,27-33)

²⁷Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani ²⁸e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?». ²⁹Ma Gesù disse loro: «**Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo.³⁰ Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi**». ³¹Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: «Dal cielo», risponderà: «Perché allora non gli avete creduto?». ³²Diciamo dunque: «Dagli uomini»?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. ³³Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «**Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose**».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.